

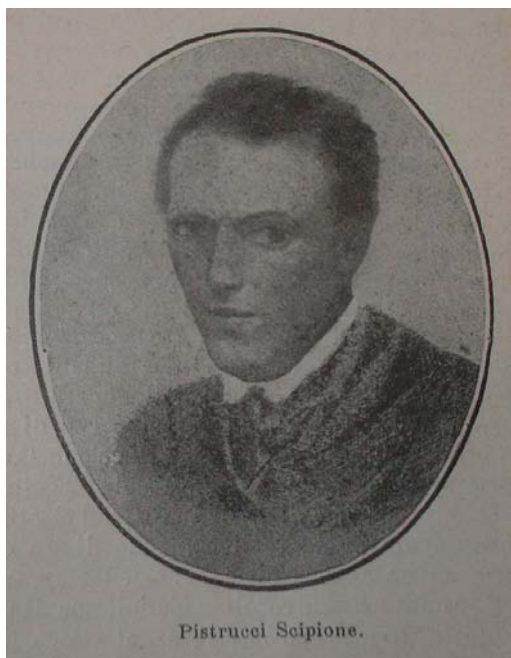


Comune di Milano

*Civiche raccolte storiche
Museo del Risorgimento*

Fondo Scipione Pistrucci

Inventario d'archivio



Pistrucci Scipione.

Milano, 2006



a cura di Cooperativa CAeB Milano

© 2006 - Cooperativa CAeB - Comune di Milano, Civiche raccolte storiche Museo del Risorgimento
Fondo Scipione Pistrucci, Inventario d'archivio

L'inventario è stato realizzato dalla Cooperativa CAeB (Cooperativa archivistica e bibliotecaria).

Progetto e direzione lavori: Paolo Pozzi.
Riordino e inventariazione: Marina Regina.

In copertina: immagine di Scipione Pistrucci tratta da "Dizionario del Risorgimento nazionale".

Si autorizza la riproduzione della presente opera con il vincolo della completa citazione della fonte.

Indice

<i>Scipione Pistrucci</i>	<i>I</i>
<i>Il Fondo Scipione Pistrucci</i>	<i>III</i>
<i>Inventario</i>	<i>1</i>
<i>Indici</i>	<i>23</i>

Scipione Pistrucci

(1)

Nacque a Roma il 9 gennaio 1811, figlio primogenito del pittore e incisore Filippo Pistrucci e di Angela Celsi. Date le sue tendenze artistiche fu avviato al disegno e a Milano frequentò l'Accademia di Brera, diventando allievo del pittore Sabatelli. Dopo l'emigrazione del padre a Londra, avvenuta nel 1822, fu affidato alle cure materne.

Entrò nelle cospirazioni della Giovine Italia e simpatizzò da subito con Mazzini, cooperando nel fallito tentativo di invasione della Savoia (febbraio 1834) e successivamente riparando con lui in Svizzera e Francia.

Nel gennaio 1836, in seguito a un'inchiesta per alto tradimento aperta contro di lui dalle autorità austriache, cercò rifugio presso il padre a Londra, dove, nel 1837, vi giunse anche Mazzini, a cui si riavvicinò, diventando uno dei suoi più intimi collaboratori nella cospirazione patriottica.

Nell'ottobre 1847 fu a Parigi con Mazzini, poi in Italia per rimettersi della cagionevole salute ed eseguire disposizioni; a Roma fece parte del Comitato costituito a fine dicembre da La Masa per aiutare la rivoluzione in Sicilia, ma nel febbraio 1848 fu con altri arrestato ed espulso da Roma.

Tornò a Milano nell'aprile 1848 per coadiuvare Mazzini, il quale fu ospitato alcuni giorni dalla stessa madre di Pistrucci. Dopo l'armistizio di Salasco, entrambi, benché malati, s'iscrissero militi nella compagnia del battaglione Anzani, comandata da Medici, e in seguito si ritirarono a Lugano. In quegli anni Pistrucci fu segretario e collaboratore fidato di Mazzini, devoto a lui fino al sacrificio.

Fu a Roma durante la caduta della Repubblica romana (1849); successivamente a Spoleto, appartato e in apparenza dedito alla pittura, si dedicò alla propaganda con stamperia clandestina, predisponendo i materiali per una prossima insurrezione. Nell'agosto 1852 tuttavia la polizia trovò un emissario con carte che lo compromettevano così, sotto mandato d'arresto, fuggì in Toscana, poi Genova e, infine, nel novembre 1852 Lugano, dove giunse in gravi condizioni a causa dell'asma di cui soffriva.

Rifugiatosi in Canton Ticino anche Mazzini, Pistrucci tenne con lui le fila della cospirazione per il moto di Milano del febbraio 1853, in seguito al cui fallimento dovettero trasferirsi a Ginevra. Anche dopo la partenza di Mazzini per Londra, Pistrucci proseguì ad operare come suo emissario, corrispondendo con il comitato di Roma per nuova trama insurrezionale che provocò gli arresti dell'agosto 1853.

Il 22 agosto si recò con il falso nome di Antonio [Burlando] in Valenza, disegnatore presso l'ingegnere Foni, incaricato da Mazzini di prepararvi i moti di Sarzana; a Valenza lo raggiunse anche l'amata figlia ventenne Angelina (Gina). Ma il 21 settembre fu arrestato, con il compagno di cospirazione Franceschi e lo stesso ingegnere Foni, e tradotto alla fortezza d'Alessandria. Tuttavia il 24 ottobre ottenne la grazia e fu scortato dai carabinieri e in compagnia della figlia al confine svizzero; riuscì a nascondersi a Locarno e in seguito in Val Muggia, vivendo grazie a qualche aiuto di suo padre e di Mazzini. Nel frattempo a Milano la madre e la sorella Caterina furono scoperte complici del moto del 6 febbraio 1853 e anch'esse furono graziate ed espulse, riuscendo a raggiungerlo.

Morì a Locarno il 19 febbraio 1854.

Bibliografia:

Spadoni D., Pistrucci Scipione, in "Dizionario del Risorgimento nazionale", vol. 3, Milano, Vallardi, 1933, pp. 914-916

1. Il Fondo

Il fondo raccoglie la corrispondenza prodotta da Scipione Pistrucci durante i suoi ultimi anni di attività politica e un ulteriore carteggio familiare, per lo più successivo alla sua morte.

Consta complessivamente di 61 unità archivistiche, comprese tra il 1812 e il 1858.

Prima del riordino, i documenti erano disposti in un unico approssimativo ordine cronologico, in coda al quale erano collocate le lettere di piccole dimensioni che Pistrucci inviò dal carcere alla figlia Gina.

Dopo una disamina di tutte le carte, gli atti sono stati suddivisi in due serie corrispondenti rispettivamente al carteggio di Pistrucci e a quello familiare.

Le unità archivistiche all'interno delle due serie sono costituite da singoli atti ordinati cronologicamente.

2. La descrizione archivistica

La descrizione riflette puntualmente l'attuale organizzazione del Fondo.

Per la descrizione delle lettere sono riportati i seguenti elementi:

1. il mittente e il destinatario;
2. la data topica;
3. la data cronica (nella forma estesa);
4. la descrizione (breve sunto del contenuto);
5. la tipologia (lettera, telegramma, cartolina, biglietto da visita, ecc.);
6. la consistenza;
7. la segnatura antica (collocazione precedente all'intervento);
8. le note;
9. la classificazione (serie di appartenenza);
10. la segnatura definitiva (collocazione attuale: numero del pezzo all'interno del Fondo).

Nelle note sono riportate: la forma della sottoscrizione, tutte le annotazioni presenti sul recto e sul verso delle lettere, eventuali minute di risposta e/o allegati. Sempre nelle note è stata trascritta, tutte le volte che è risultata presente, l'intestazione della carta da lettera.

Se l'autore ha sottoscritto la lettera con il cognome, con il cognome e l'iniziale del nome o soltanto con il nome, si è cercato, per quanto possibile, di completare l'informazione.

Quando, per scarsa leggibilità, alcuni elementi della descrizione risultano incerti, questi sono stati posti tra parentesi quadre; egualmente sono riportati tra parentesi quadre gli elementi che non sono stati tratti direttamente dai documenti, ma desunti dalla successione logica dei documenti e/o dalla documentazione bio-bibliografica e storica.

Su ogni lettera schedata è stata registrata la precedente collocazione archivistica, annotata generalmente nella parte inferiore del documento all'interno di una parentesi tonda, mentre la nuova segnatura è riportata accanto a sinistra senza parentesi.

Per quanto riguarda la descrizione archivistica, si è fatto riferimento, nel presente lavoro:

- alle "Norme per la pubblicazione degli inventari" (circolare del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli archivi di Stato, Ufficio studi e pubblicazioni);
- alle disposizioni impartite dalla Soprintendenza archivistica per la Lombardia;
- alle norme presenti nella "Guida operativa alla descrizione archivistica. La descrizione inventariale" a cura di Roberto Grassi, Paolo Pozzi, Maurizio Savoja, edita dalla Regione Lombardia nel 2001;
- alla più recente normativa internazionale sugli standard descrittivi, in particolare alle ISAD (G): General International Standard Archival Description e alle ISAAR (CPF): International Standard Archival Authority Record for Corporate Bodies, Persons and Families.

Per quanto riguarda i criteri seguiti per la redazione degli indici, si veda l'avvertenza agli indici stessi.

Scheda tipo

Vengono brevemente illustrati, utilizzando esempi ripresi dall'inventario stesso, gli elementi che compongono la descrizione inventariale per le lettere.

1	23. Tentolini	(26)
2	<i>1853 giugno 8, Ginevra</i>	
3	Scipione Pistrucci informa Tentolini che Calvi partirà dopodomani per Zurigo e chiede delucidazioni sulla posizione politica di Sacchi e sugli ultimi arresti avvenuti. Accenna a come impiegare il ricavato della vendita di opuscoli inviati, nonché alla recente legge votata in Ticino, e chiede notizie sulla scarcerazione di Amati e, di contro, sulla detenzione dell'ungherese [Moski?]. Fornisce ragguagli sulla "Società ginevrina per la colonia agricola" e domanda una sistemazione a Zurigo per tale esule Carlo Ferrarini di Bologna.	
4	<i>Lettera, c. 1</i>	
5	<i>Segnatura antica: 25</i>	
6	<i>Note: Sottoscrizione: Scipione. Indirizzata: "Fratello mio". Sul verso della seconda pagina è presente l'indicazione del destinatario: "Al sig. ing.re Tentolini".</i>	
7	<i>Classificazione: 1</i>	<i>Segnatura: 23</i>

Legenda:

1. *Numero scheda, mittente, riferimento del lemma degli indici,*
2. *Data cronica e topica della singola lettera,*
3. *Breve sunto della lettera,*
4. *Tipologia e consistenza,*
5. *Segnatura precedente all'intervento,*
6. *Forma della scrittura e della sottoscrizione, intestazione della carta da lettera, presenza di minute di risposta,*
7. *Classificazione (serie di appartenenza) e segnatura archivistica (numero del pezzo).*

Sommario

<i>1. Lettere di Scipione Pistrucci</i>	<i>Pag</i>	<i>1</i>
<i>2. Lettere di famiglia</i>		<i>19</i>

Inventario

Lettere di Scipione Pistrucci

(3)

1849 - 1853

Carteggio di carattere politico e personale relativo agli ultimi anni di vita di Scipione Pistrucci. I nuclei chiaramente identificati sono costituiti da lettere inviate da Scipione Pistrucci all'amico Tentolini a Zurigo e alla figlia Gina; quest'ultimo gruppo, in particolare, comprende lettere di dimensioni ridotte fuoriuscite clandestinamente dal carcere di Alessandria dove Pistrucci era detenuto. Le altre lettere sono indirizzate presumibilmente ad altri tre corrispondenti non specificati, ma amici e collaboratori nel programma insurrezionale che Pistrucci conduceva sotto la guida di Mazzini; uno di essi risiedeva probabilmente a Torino, il secondo era una donna e le iniziali dell'ultimo - G. G. - potrebbero rimandare al conte Giovanni Grillenzoni, di cui è presente una sola lettera esplicitamente inviata. Le unità archivistiche all'interno di questa partizione sono state raggruppate e ordinate in base a una successione logica e cronologica dei corrispondenti certi e di quelli cui verosimilmente ricondurre le lettere. Dalla lettura delle carte sono stati ricavati gli elementi per datare approssimativamente le unità senza data. In coda alla corrispondenza è stato collocato un frammento contenente versi e note di mano di Pistrucci. Il prevalente carattere clandestino della corrispondenza che Pistrucci inviava, lo induceva a utilizzare pseudonimi o sigle non solo nell'indicazione dei destinatari, ma anche nel menzionare personaggi coinvolti nell'attività di cospirazione. Nella compilazione dei registri si sono mantenuti tali appellativi, cercando ove possibile di integrare i nomi siglati. Il nominativo che ricorre più frequentemente è quello di Pippo, soprannome di Giuseppe Mazzini, mentre l'ungherese K. potrebbe essere il generale Klapka, ma anche lo stesso Kossuth, su cui Mazzini aveva confidato per una partecipazione ungherese all'insurrezione.

1

(4)

Grillenzoni [Giovanni]

1849 luglio 17, [Roma]

Scipione Pistrucci espone al conte Grillenzoni la richiesta di Pippo di trovare rifugio sul lago di Lugano. Descrive la caduta della Repubblica romana, cui ha assistito, esprimendo alcune considerazioni, e chiede di riferire a Strada che "i fratelli Savonarola sono tutti e tre vivi".

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 1

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Caro Grillenzoni".

Classificazione: 1

Segnatura: 1

2

(5)

Destinatario non identificato

[1852] novembre 11, [Lugano?]

Scipione Pistrucchi risponde a un amico non specificato, informandolo del suo arrivo [a Lugano?] e delle persone che lo hanno accolto. Lo informa che l'"Ebreo errante" è in partenza per Londra, di aver ricevuto le istruzioni di Pippo e di non aver fatto uso delle lettere dell'amico cui scrive, dovendosi ancora recare a Locarno. Accenna di aver saputo che [l'ungherese] K. potrebbe mentire a Pippo.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 3

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Carissimo".

Classificazione: 1

Segnatura: 2

3

(6)

Destinatario non identificato

[1852] novembre 24, [Lugano?]

Scipione Pistrucchi riferisce a un amico non specificato dei contatti presi per ritirare il materiale necessario a un'insurrezione, chiedendogli di scrivere a Chiccherio a Bellinzona, e a De L. G. per ottenere le casse in loro possesso. Aggiunge di voler dipendere il meno possibile da Carlo, perché quest'ultimo non crede nel moto e nell'uomo che lo dirige. Trasmette il nominativo di Giovanni Polla, oste dell'Albergo del calice di Poschiavo, presso il quale far recapitare la cassa detenuta da Chiccherio.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 4

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Carissimo".

Classificazione: 1

Segnatura: 3

4

(7)

Destinatario non identificato

[1852 dicembre 4], [Lugano?]

Scipione Pistrucchi trascrive a un amico non specificato la nota di [Chiccherio], proveniente da Bellinzona, riguardante la spedizione di 31 casse contenenti "effetti militari" e precisa che 2900 capi, comprati da Pippo e costituenti il vestiario per 400 uomini, aspettano di essere ritirati da [Frapolli]. Aggiunge informazioni relative al possibile acquisto di altri fucili e agli accordi verosimilmente intercorsi per organizzare il moto milanese del successivo 6 febbraio.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 2

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Mio caro".

Classificazione: 1

Segnatura: 4

5

(8)

Destinatario non identificato

1852 dicembre 10, [Lugano?]

Scipione Pistrucci trascrive a un amico non specificato la nota ricevuta da Bellinzona relativa alla spedizione di casse contenenti tuniche, cinturoni, giberne, baionette, e gli chiede di scrivere a [Chiccherio] per ordinarli di estrarre il materiale e spedirlo all'oste dell'Albergo del calice di Posch[iavo], Giov[anni] Polla. Fa riferimento ad altro materiale spedito e a svariate persone coinvolte.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 6

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Classificazione: 1

Segnatura: 5

6

(9)

Destinatario non identificato

[1853?] giugno 20, s.l.

Scipione Pistrucci comunica a un amico non specificato di aver aiutato Eugenio ma che il suo tenore non lasciava intendere tante ristrettezze. Chiede di non perdere le tracce di alcuni pacchi che non sono giunti a destinazione e lo informa di altre spedizioni non riuscite. Fornisce istruzioni per l'invio di alcune copie dell'opuscolo "Agli italiani" [di Mazzini] e chiede di aiutare tale G. a scrivere una storia della società dei carabinieri, di cui l'amico è tra i fondatori. Domanda notizie del libraio Ghirizone e riferisce della scomparsa da un baule di un articolo della Giovane Italia, di cui richiede una copia, e di alcuni importanti manoscritti di Pippo. Ragguaglia l'amico sulle proprie condizioni di salute e sulle cure prescrittegli dal medico.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 8

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Amico carissimo".

Classificazione: 1

Segnatura: 6

7

(10)

Destinatario non identificato

[1853?] luglio 8, s.l.

Scipione Pistrucci comunica a un amico non specificato di interrompere le ricerche dell'articolo [della Giovane Italia] richiestogli, perché Pippo è riuscito a trovarne una copia. Accenna a due grossi pacchi e a Enrico Besozzi, destinatario di uno dei due, e smentisce le maldicenze riguardanti Frances[chi], definendolo "intermediario capacissimo". Informa l'amico che il "ladro dei diecimila franchi" è a Parigi, dove fa il fotografo, e presso il quale verrà mandato qualcuno a farsi restituire "o colle minacce o colle buone" almeno una parte della somma rubata. Esprime alcune considerazioni sulla situazione politica e il desiderio di tentare la cura medica che l'amico gli ha suggerito.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 7

Note:

Carta timbrata a secco: "Bath". Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Amico carissimo".

Classificazione: 1

Segnatura: 7

8

(11)

Destinatario non identificato

[1853?] luglio 15, [Ginevra?]

Scipione Pistrucci fornisce indicazioni a un amico non specificato per far recapitare a Luigi Bassini il biglietto inviatogli in data 12 [luglio] e ad Angelo Bassini a Ginevra un pacchetto. Raggiuglia l'amico sulla riunione di Zurigo dell'11 luglio, cui partecipò l'ingegnere [Tentolini?], criticandola e confidando nell'elezione di [Car.] quale commissario e nel fatto che Pippo lo convinca a un'"azione immediata". Accenna all'ingente richiesta di denaro del "letterato" per fondare una stamperia.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 9

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Carissimo amico".

Classificazione: 1

Segnatura: 8

9

(12)

Destinatario non identificato

[1853?] giugno 22, s.l.

Scipione Pistrucci, accusando ricevimento di un pacco, informa un amico non specificato della spedizione di giornali ad [Annuy?] e di libri a Poschiavo, e di pacchi "mai arrivati". Allude a una notizia data da "L'Opinione" senza alcun fondamento, e chiede all'amico se il fatto che l'abbia coinvolto nell'affare di Clem. non pregiudichi il suo soggiorno "nella Mecca" [Torino], deplorando che Clem. non abbia inoltrato "la merce [...] come s'era convenuto".

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 5

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Amico carissimo".

Classificazione: 1

Segnatura: 9

10

(13)

Tentolini

[1853 marzo], s.l.

Scipione Pistrucci, sotto lo pseudonimo di Antonio Burlando, ringrazia l'ingegnere Tentolini per le lettere inviategli gli ultimi di febbraio e fa riferimento a svariati conoscenti comuni. Accenna al fatto che Eugenio è invitato ad attraversare il Gottardo e alla debolezza della Svizzera, quale esempio per confutare la concezione federalistica. Esprime la propria sfiducia nell'azione di De Boni e di un comitato che sostituisca Maz[zini] e ripone le proprie speranze nell'azione che muoverà da Roma e in nuovi tentativi insurrezionali. Espone il proprio disappunto per le accuse mosse ad Aurelio [Saffi].

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 10

Note:

Sottoscrizione: Antonio Burlando.

Indirizzata: "Fratello mio". Sul verso è presente l'indicazione del destinatario: "Ingegnere Tentolini".

Classificazione: 1

Segnatura: 10

11

(14)

Tentolini

[1853] marzo 7, s.l.

Scipione Pistrucci informa Tentolini di non aver ricevuto un parte della lettera inviatagli e chiede di rispedirgliela, usando come tramite consueto la signora Marietta. Esprime alcune considerazioni sul fallimento del moto di Milano [del 6 febbraio 1853] e i giudizi dell'opinione pubblica. Si dichiara compiaciuto del fatto che Sirtori abbia scritto "una magnifica lettera al nostro Maz[zini]", accenna a un atto notarile depositato da tre persone che l'anno precedente si separarono dal Comitato nazionale italiano. Esorta l'amico a dare più sussidi economici.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 12

Note:

Carta timbrata a secco: "Bath". Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Fratello mio". Sul verso della seconda pagina è presente l'indicazione del destinatario: "Ing. Tentolini".

Classificazione: 1

Segnatura: 11

12

(15)

Tentolini

[1853] marzo 2[7], s.l.

Scipione Pistrucci risponde a Tentolini, difendendo "Ciceruacchio" dalle accuse mossegli in relazione al moto milanese del 6 [febbraio 1853]. Afferma di essere in pensiero per le proprie donne di cui non ha più ricevuto notizie. Espone alcune considerazioni personali sulla situazione europea, sostenendo la via insurrezionale e deprecando la passività degli svizzeri. Comunica che Pippo, "profeta della nostra nazionalità" ha terminato uno scritto che loda, definendolo "un appello di fuoco all'azione" (1). Comunica che la mattina del 6 [febbraio] Vanzini ha rubato il denaro che doveva distribuire ai suoi uomini e ha abbandonato Milano.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 14

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Fratello mio". Sul verso della seconda pagina è presente l'indicazione del destinatario: "Signor ingegnere Tentolini".

1. Trattasi probabilmente dell'opuscolo "Agli italiani" che Mazzini scrisse nel marzo 1853.

Classificazione: 1

Segnatura: 12

13

(16)

Tentolini

1853 marzo 29, [Ginevra]

Scipione Pistrucci comunica di aver inviato a Tentolini una lettera tramite la signora Marietta e di non poter dare sostentamento al tintore [Assi] poiché egli stesso è "poverissimo". Esprime sfiducia e biasimo nei confronti dei progetti di "amici" non specificati e loda l'operato di Pippo, affermando che "l'emigrazione dove non si dirige a Pippo [...] non organizzerà cosa che possa efficacemente influire sul paese nostro". Comunica che l'indomani vedrà "l'ungherese" e che [in Svizzera] è stato cacciato il fratello di Aurelio [Saffi].

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 15

Note:

Carta timbrata a secco: "Bath". Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Fratello mio". Sul verso della seconda pagina è presente l'indicazione del destinatario: "Al signor ing. e Tentolini".

Classificazione: 1

Segnatura: 13

14

(17)

Tentolini

1853 aprile 3, [Ginevra]

Scipione Pistrucci chiede a Tentolini di spedire da Zurigo un'allegata lettera per l'Inghilterra, non presente. Riferisce del denaro sottratto a Eugenio dalla moglie di [Fronti], difendendo quest'ultimo, latitante dopo il fallito moto milanese di febbraio. Accenna all'aiuto che si dà a Fűzesj, biasima la rassegnazione della Svizzera alla "prepotenza austriaca", informa di essersi interessato per aiutare il tintore [Assi] e afferma di avere lettere di G. G. Risponde in merito allo stupore dell'amico per il fatto che si sia esaurito il "prestito nazionale", sostenendo che proviene dai poveri più che dai ricchi, che una parte si è persa "negli infelici tentativi" e che un'altra è impiegata soprattutto in Inghilterra per "armi di nuova invenzione, tesori insomma che la Nazione utilizzerà quando vorrà una volta dir davvero".

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 16

Note:

Lettera priva di sottoscrizione, ma attribuibile a Scipione Pistrucci.

Indirizzata: "Fratello mio". Sul verso è presente l'indicazione del destinatario: "Al sig. ing. re Tentolini".

Classificazione: 1

Segnatura: 14

15

(18)

[Tentolini]

[1853] aprile 7, s.l.

Scipione Pistrucci accusa ricevimento della lettera di [Tentolini] e chiede di ringraziare la signora Marietta. Contesta le critiche di Maiocchi e l'operato di [Sacchi] ed espone alcune considerazioni in merito all'organizzazione del moto milanese [del 6 febbraio 1853]. Esprime il desiderio di tornare in Piemonte o nel Genovesato e di guadagnare qualche soldo.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 13

Note:

Lettera priva di sottoscrizione, ma attribuibile a Scipione Pistrucci.

Indirizzata: "Mio caro".

Classificazione: 1

Segnatura: 15

16

(19)

Tentolini

[1853] aprile 9, s.l.

Scipione Pistrucci comunica a Tentolini che scriverà a Londra relativamente al ritrovato chimico e domanda delucidazioni in merito. Lo informa che il Partito d'azione si sta costituendo e chiede di diffondere la norme d'organizzazione tra gli esuli che vogliono aderire; non dubita che anche De B[oni] vi prenderà parte.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 18

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Caro fratello".

Classificazione: 1

Segnatura: 16

17

(20)

Tentolini

[1853] aprile 16, s.l.

Scipione Pistrucci allega una lettera, non presente, di Pippo, ed esprime alcune considerazioni in merito alle linee ispiratrici del Partito d'azione e alle difficoltà che immagina abbia incontrato Tentolini per farle accettare, chiedendogli, in particolare, di convincere De B[oni] ad assumere la guida della nuova organizzazione in Zurigo. Domanda se Tentolini sa il motivo per cui Battaglini non ha risposto a un biglietto inviatogli tramite la signora Marietta, nel quale Pistrucci faceva richiesta di un passaporto.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 19

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Fratello". Sul verso è presente l'indicazione del destinatario: "Al sig. ing.re Tentolini".

Classificazione: 1

Segnatura: 17

18

(21)

Tentolini

1853 aprile 17, [Ginevra]

Scipione Pistrucci rassicura Tentolini sulle idee politiche di Pippo e sulle linee ispiratrici di un opuscolo di propaganda che ha destato i timori dell'amico, persuadendolo della "necessità dell'azione, del dovere di predicarla" e attaccando le idee di "Ferrari, Cattaneo e consorti". Gli ricorda l'urgenza di ordinare il Partito d'azione con l'adesione di De B[oni], e le modalità organizzative che prevedono una direzione centrale a Roma e il coordinamento con il resto d'Europa svolto provvisoriamente da Mazzini.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 20

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Caro fratello". Sul verso è presente l'indicazione del destinatario: "Al signor ingegnere Tentolini".

Classificazione: 1

Segnatura: 18

19

(22)

Tentolini

1853 aprile 25, [Ginevra]

Scipione Pistrucci critica il programma dell'Associazione fraterna degli emigrati di De B[oni] e chiede a Tentolini di comunicare le sue idee a [Rad?] e Sacchi perché si costituiscano nucleo del Partito d'azione in Zurigo. Domanda quali motivazioni muovano quattro oppositori di Pippo e fornisce informazioni in merito alla condotta di De Cristoforis, in occasione del tentativo mazziniano del 6 febbraio, e di Sacchi.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 21

Note:

Lettera priva di sottoscrizione, ma attribuibile a Scipione Pistrucci.

Indirizzata: "Caro fratello". Sul verso è presente l'indicazione del destinatario: "Al sig. ing.e Tentolini".

Classificazione: 1

Segnatura: 19

20

(23)

[Tentolini]

[1853 aprile?], [Ginevra]

Scipione Pistrucci accenna al comportamento di un compagno durante il moto milanese del 6 febbraio 1853, e a quello dell'ungherese K. ("Credevano i nostri censori [...] che K. si sarebbe trovato il 6 a Milano innanzi a una caserma ungherese?"). Si dichiara incapace di comprendere come "una lettera del nostro G. G. possa contraddire, parlando d'azione, alle norme del Partito" ed esprime alcune considerazioni in merito. Informa l'amico che partirà presto, cercando qualche luogo sicuro in Piemonte, e che il suo stato di salute peggiora.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 17

Note:

Lettera incompleta, a firma autografa di Scipione.

Classificazione: 1

Segnatura: 20

21

(24)

Tentolini

1853 maggio 4, [Ginevra]

Scipione Pistrucci invia a Tentolini una lettera, non presente, da trasmettere a De Boni e chiede all'amico di riferire a [Rad?] che ha preso atto della sua adesione e confida di averlo tra le fila della sezione di Zurigo del Partito d'azione, così come Sacchi e altri esuli. Fa riferimento a numerosi arresti avvenuti a Ravenna e in Romagna e, in particolare, a quello di Moretti, a causa di un opuscolo. Raccomanda la lettura della storia di Casa Savoia di Antonio Casati e chiede notizie di Amati e sulla presunta cittadinanza ticinese di Cattaneo e Campana.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 22

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Fratello". Sul verso è presente l'indicazione del destinatario: "Sig. ing.re Tentolini".

Classificazione: 1

Segnatura: 21

22

(25)

[Tentolini]

[1853] giugno 4, s.l.

Scipione Pistrucci risponde a [Tentolini] in merito alle lamentele avanzate dall'esule [Assi] a proposito della sistemazione ottenuta a Londra ed esprime la propria opinione sull'integrità morale di certi comportamenti. Afferma che è vero che Kossuth aveva accettato l'invito.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 24

Note:

Lettera incompleta e priva di sottoscrizione, ma attribuibile a Scipione Pistrucci.

Indirizzata: "Carissimo fratello".

Classificazione: 1

Segnatura: 22

23

(26)

Tentolini

1853 giugno 8, Ginevra

Scipione Pistrucci informa Tentolini che Calvi partirà dopodomani per Zurigo e chiede delucidazioni sulla posizione politica di Sacchi e sugli ultimi arresti avvenuti. Accenna a come impiegare il ricavato della vendita di opuscoli inviatigli, nonché alla recente legge votata in Ticino, e chiede notizie sulla scarcerazione di Amati e, di contro, sulla detenzione dell'ungherese [Moski?]. Fornisce ragguagli sulla "Società ginevrina per la colonia agricola" e domanda una sistemazione a Zurigo per tale esule Carlo Ferrarini di Bologna.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 25

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Fratello mio". Sul verso della seconda pagina è presente l'indicazione del destinatario: "Al sig. ing.re Tentolini".

Classificazione: 1

Segnatura: 23

24

(27)

Tentolini

1853 luglio 1, Ginevra

Scipione Pistrucci risponde a Tentolini in merito alla difficoltà di trovare un'occupazione per Ferrarini. Si rammarica per il male fisico dell'amico e le reciproche condizioni di vita. Esprime il proprio disappunto per la decisione di Dall'Ongaro di trasferirsi dal Belgio a Londra e per le notizie apprese su Amati. Accenna al diffuso fenomeno dell'emigrazione e delle riunioni clandestine. Dà ragguagli sulla signora Maria e chiede notizie dell'amico della donna, nonché della signora Marietta; saluta [la sorella] Caterina e le bimbe.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 26

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Mio carissimo". Sul verso è presente l'indicazione del destinatario: "Sig. ingegnere Tentolini".

Classificazione: 1

Segnatura: 24

25

(28)

Tentolini

[1853] luglio 22, [Ginevra]

Scipione Pistrucchi domanda a Tentolini raggugli in merito all'elezione svoltasi in casa di [Car.], chiede di raccomandare Assi presso Caronti e Pastori, e l'opinione dell'amico sulla situazione americana e [Franklin] Pierce.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 27

Note:

Carta timbrata a secco: "Bath". Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Fratello mio". Sul verso è presente l'indicazione del destinatario: "Tentolini".

Classificazione: 1

Segnatura: 25

26

(29)

Tentolini

1853 luglio 29, [Ginevra]

Scipione Pistrucchi chiede a Tentolini chiarimenti in merito alla lite di Cantoni con [Vannuzzi], esule dalla Toscana a Lugano, e di interessarsi presso un deputato non specificato perché possa trasferirsi in Piemonte con il proprio nome; aggiunge che cerca un po' di pace e un clima meno dannoso alla salute.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 28

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Caro fratello". Sul verso della seconda pagina è presente l'indicazione del destinatario: "Al sig. ing. e Tentolini".

Classificazione: 1

Segnatura: 26

27

(30)

Tentolini

[1853] agosto 27, [Valenza]

Scipione Pistrucchi espone le proprie perplessità sulla reazione dei ticinesi alla proposta di Tentolini, tuttavia lo esorta a proseguire l'azione e dà svariati consigli. In contrasto con l'opinione di De B[oni], esprime alcune considerazioni sul Partito d'azione e deplora un'ipotetica alleanza tra Pippo e Cattaneo. Accenna alle notizie degli arresti avvenuti in Italia centrale.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 30

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Fratello". Sul verso è presente l'indicazione del destinatario: "Ing. e Tentolini".

Classificazione: 1

Segnatura: 27

Tentolini

1853 settembre 15, [Valenza]

Scipione Pistrucci comunica a Tentolini che è deciso a rimanere in territorio italiano, accettando l'ospitalità di un amico non specificato [ingegnere Foni?]. Fa riferimento alla falsa condotta patriottica di tale E. B., che ha posto quale condizione della sua adesione al Partito d'azione l'alienza di Mazzini con Cattaneo, e a intese tra Pippo, De B[oni] e Car. Accenna all'intenzione di eliminare un individuo sospetto, qualora commetta gravi errori.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 29

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Fratello mio". Sul verso è presente l'indicazione del destinatario: "Al sig. ingegnere Tentolini".

Classificazione: 1

Segnatura: 28

Destinataria non identificata

[1853?] marzo 17, s.l.

Scipione Pistrucci chiede con preoccupazione a un'amica non specificata sue notizie e di trovare tale Enrico Besozzi, al quale deve recapitare una lettera dell'amico Gius[e]ppe Fronti].

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 36

Note:

Carta timbrata a secco: "Bath". Lettera priva di sottoscrizione ma attribuibile a Scipione Pistrucci.

Indirizzata: "Mia cara".

Classificazione: 1

Segnatura: 29

Destinataria non identificata

[1853] ottobre 19, Alessandria

Scipione Pistrucci chiede a un'amica non specificata di passaggio a Torino di interessarsi al suo allontanamento dal carcere: la ragguaglia sulla richiesta per sé e la figlia di un passaporto inglese con visto svizzero e sulla necessità di evitare che il console svizzero conceda il solo transito e che lui e la figlia siano espatriati sotto sorveglianza.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 62

Note:

Carta timbrata a secco: "Bath". Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Mia carissima".

Classificazione: 1

Segnatura: 30

31

(34)

Destinataria non identificata

[1853] dicembre 5, s.l.

Scipione Pistrucci chiede a un'amica non identificata notizie di svariati conoscenti tra i quali [Hooper]. Accenna a un probabile manifesto apocrifo del Partito d'azione e le raccomanda un nuovo giornale pubblicato a Torino, la "Nuova gazzetta del popolo".

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 32

Note:

Carta timbrata a secco: "Bath". Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Mia carissima".

Classificazione: 1

Segnatura: 31

32

(35)

Destinataria non identificata

[1853?] dicembre 27, s.l.

Scipione Pistrucci accusa ricevimento delle lettere e del denaro di un'amica non specificata e trasmette, su richiesta di Tentolini, una lettera, non presente, dell'avvocato Campana. Accenna a una lettera di Pippo che lo esorta ad aspettare il nuovo anno prima di prendere decisioni e chiede conferma della possibilità di un ministero Revel.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 33

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Mia carissima".

Classificazione: 1

Segnatura: 32

33

(36)

Destinatario non identificato

[1853] febbraio 22, s.l.

Scipione Pistrucci, sotto lo pseudonimo di Antonio Burlando, invia all'amico Giovanni altro materiale da trasmettere "ai soliti giornali". Gli riferisce che Pippo ha ricevuto le sue lettere ma non i giornali che, qualora contengano notizie importanti, prega di spedire all'indirizzo di P[ippo in Svizzera]. Accenna alla "vertenza insorta tra P. e K.", in riferimento al moto milanese [del 6 febbraio 1853], prendendo le difese di P. e auspicando che il magiaro K. "si ritiri dalla cospirazione attiva".

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 11

Note:

Sottoscrizione: Ant. Burlando.

Indirizzata: "Carissimo amico". Sul verso è presente l'indicazione del destinatario: "Al sig. Giovanni".

Classificazione: 1

Segnatura: 33

34

(37)

Destinatario non identificato

[1853] maggio 23, [Ginevra?]

Scipione Pistrucchi raccomanda un amico non specificato di recapitare a destinazione svariato materiale speditogli. Fa riferimento a una lettera di Pippo (1) che spera venga presto ristampata interamete e rivela che tale Tomassoni è autore di un proclama fusionista uscito a Roma dopo il 6 febbraio. Esprime all'amico il desiderio di tornare in Italia e gli chiede consiglio circa una sua possibile occupazione in Piemonte come insegnante di disegno.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 23

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Amico carissimo". Sul verso è presente l'indicazione del destinatario: "G. G."

1. Si tratta presumibilmente della lettera di Mazzini a Emilio Visconti Venosta del 5 aprile 1853.

Classificazione: 1

Segnatura: 34

35

(38)

Destinatario non identificato

[1853?] giugno 4, s.l.

Scipione Pistrucchi chiede a un amico non identificato notizie della spedizione di probabile materiale a stampa e lo ragguaglia su [Hooper] e K. Lo ringrazia per l'aiuto offerto al "povero Burlando", informandolo della sua speranza di trovare un permesso di soggiorno a Stradella e delle sue gravi condizioni di salute.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 37

Note:

Carta timbrata a secco: "Bath". Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Mio carissimo". Sul verso della seconda pagina è presente l'indicazione del destinatario: "G. G."

Classificazione: 1

Segnatura: 35

36

(39)

Destinatario non identificato

[1853?] giugno 10, s.l.

Scipione Pistrucchi si rallegra con un amico non identificato per le notizie ricevute in merito alla spedizione di materiale a stampa clandestino e gli riferisce di altra "merce" cui Pippo è informato. Aggiunge alcune considerazioni su Maestri che è partito per Parigi, Macchi per il quale simpatizza e, infine, Calvi e le rimostranze fattegli.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 38

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Amico mio". Sul verso è presente l'indicazione del destinatario: "G. G."; sul recto l'annotazione a matita "1851".

Classificazione: 1

Segnatura: 36

Destinatario non identificato

[1853] agosto 26, s.l.

Scipione Pistrucci informa un amico non specificato di essere arrivato a Valenza da qualche giorno e di aver visto Gustavo e Giulia passando per Novara. Chiede di trasmettere a [Cas.] e [Clem.], che immagina sotto stretta sorveglianza, "un pacchetto di mostre di nessun valore", rendendosi disponibile per altre spedizioni. Raggiuglia l'amico sul comportamento di Assi, esule giunto a Londra sotto la protezione di Caronti e Pippo.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 35

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Mio carissimo". Sul verso è presente l'indicazione del destinatario: "G. G.".

Classificazione: 1

Segnatura: 37

Destinatario non identificato

[1853] settembre 7, [Genova?]

Scipione Pistrucci risponde a un amico non identificato in merito a un pacco, spedito da Alessandria [in Canton Ticino], che non è giunto a destinazione. Si rammarica con lui per l'arresto a Roma di un conoscente comune e riferisce della falsa notizia diffusa da Caldesi dell'allontanamento di Aurelio [Saffi] da Pippo.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 39

Note:

Carta timbrata a secco: "[...] Bath". Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Carissimo". Sul verso è presente l'indicazione del destinatario: "Al sig. G. per favore"; sul recto l'annotazione a matita "1851".

Classificazione: 1

Segnatura: 38

Destinatario non identificato

[1853?], s.l.

Scipione Pistrucci espone a un amico non identificato alcune critiche a un progetto militare consistente nella militarizzazione degli esuli, sostenendo le proprie idee sulla necessità di un moto insurrezionale italiano. Accenna a Hoo[per] e K., probabili sostenitori del progetto militare, e alla dubbia condotta del "diplomatico rivoluzionario" a Zurigo.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 40

Note:

Sottoscrizione: Scipione.

Indirizzata: "Amico carissimo".

Classificazione: 1

Segnatura: 39

40

(43)

Pistrucci Gina

[1853] settembre 25, [Alessandria]

Scipione Pistrucci rassicura la figlia Gina sulle sue condizioni [in carcere] e la incoraggia a fare altrettanto con la madre e la [zia] Nina. Spera che il governo prenda una decisione.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 51

Note:

Sottoscrizione: il babbo tuo.

Classificazione: 1

Segnatura: 40

41

(44)

Pistrucci Gina

[1853], [Alessandria]

Scipione Pistrucci dà ragguagli alla figlia sulla licenza da chiedere all'intendente e al generale per fargli visita [in carcere] e sulla decisione del governo di concedergli asilo all'estero.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 57

Note:

Lettera priva di sottoscrizione, ma attribuibile a Scipione Pistrucci.

Classificazione: 1

Segnatura: 41

42

(45)

Pistrucci Gina

[1853], [Alessandria]

Scipione Pistrucci informa la figlia Gina della decisione del governo di trasferirlo [dal carcere] in Inghilterra, esprime timore per la propria salute e la speranza di approdo in Svizzera. Ragguaglia la figlia sulle intese in corso e le chiede di trascrivere uno scritto in coda alla lettera e spedirlo clandestinamente a Londra.

Sul verso della seconda pagina è presente una probabile precedente missiva di Pistrucci alla figlia in cui comunica di essere arrivato alla fortezza [di Alessandria], spera che un generale non specificato migliori le sue condizioni e dà ragguagli sulle indagini in corso che potrebbero rivelarsi favorevoli per l'ingegnere.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 52

Note:

Carta timbrata a secco: "Bath". Sottoscrizione: il babbo tuo.

Classificazione: 1

Segnatura: 42

43

(46)

Pistrucci Gina

[1853], [Alessandria]

Scipione Pistrucci prega la figlia Gina di non preoccuparsi, le rinnova la promessa di un passaporto per entrambi e aggiunge che l'ingegnere, una volta libero, libererà anche lui.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 53

Note:

Sottoscrizione: il tuo babbo.

Classificazione: 1

Segnatura: 43

44

(47)

Pistrucci Gina

[1853], [Alessandria]

Scipione Pistrucci riferisce alla figlia Gina i colloqui avuti in carcere in merito alla destinazione da accordare a lui, l'ingegnere e Franceschi.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 54

Note:

Sottoscrizione: il tuo babbo.

Classificazione: 1

Segnatura: 44

45

(48)

Pistrucci Gina

[1853], [Alessandria]

Scipione Pistrucci informa la figlia Gina di essere "sotto il peso della penosissima incertezza" e di attendere notizie dalla signora Teresina di ritorno da Torino. Aggiunge di non aver ottenuto risposta da un abate non specificato in merito alle disposizioni che il governo intende prendere a suo riguardo.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 55

Note:

Sottoscrizione: il tuo babbo.

Classificazione: 1

Segnatura: 45

46

(49)

Pistrucci Gina

[1853], [Alessandria]

Scipione Pistrucci comunica alla figlia Gina la possibilità di imbarco ad Arona e di aspettare la sentenza definitiva prima di cambiare i soldi. Accenna alla reazione positiva di un abate non specificato a una presunta lettera di Nina.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 56

Note:

Sottoscrizione: il babbo tuo.

Classificazione: 1

Segnatura: 46

47

(50)

Pistrucci Gina

[1853], [Alessandria]

Scipione Pistrucci fornisce alla figlia Gina istruzioni sulla spedizione clandestina di una lettera e timori circa la risposta di un abate non specificato alla sua richiesta di liberazione.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 58

Note:

Sottoscrizione: il babbo tuo.

Classificazione: 1

Segnatura: 47

48

(51)

[Pistrucci Gina]

[1853], [Alessandria]

Scipione Pistrucci trasmette alla figlia Gina due lettere clandestine, non presenti, dirette a Peppino e al fratello di un compagno di carcere ed espone le proprie preoccupazioni in merito all'aumento degli arresti e all'indecisione circa la sua destinazione.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 59

Note:

Lettera priva di sottoscrizione, ma attribuibile a Scipione Pistrucci.

Classificazione: 1

Segnatura: 48

49

(52)

[Pistrucci Gina]

[1853], [Alessandria]

Scipione Pistrucci informa la figlia Gina in merito ai contatti presi con svariati conoscenti e chiede di rispondere a Peppino e raccomandargli di non scrivere troppo alla signora Teresa.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 60

Note:

Sottoscrizione: tuo babbo che t'ama con tutta l'anima.

Classificazione: 1

Segnatura: 49

50

(53)

Pistrucci Gina

[1853], [Alessandria]

Scipione Pistrucci trasmette alla figlia Gina due lettere, non presenti, per Nina e Eugenio, quest'ultima da spedire clandestinamente a Londra. Riferisce con sconforto l'ennesima visita di un impiegato dell'Intendenza che gli ha chiesto dove vorrebbe trovare asilo e di aver scritto anch'egli a un abate non specificato.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 61

Note:

Carta timbrata a secco: "Bath". Sottoscrizione: Scipione.

Classificazione: 1

Segnatura: 50

51

(54)

Poesie e note

s.d.

Frammento manoscritto da Scipione Pistrucci recante componimenti poetici e note.

Unità documentaria, c. 1

Segnatura antica: 34

Classificazione: 1

Segnatura: 51

Lettere di famiglia

(55)

1812 - 1858

Corrispondenza intercorsa tra i componenti della famiglia Pistrucci, per lo più successiva alla morte di Scipione.

I familiari di Scipione Pistrucci che risultano corrispondenti nel presente carteggio sono la madre Angela Celsi (1790 - 1883), il padre Filippo (1782 - 1859), il fratello Emilio (1822 - ?), la sorella Caterina (1818 - 1903), lo zio materno Giovanni, la figlia Angelina o Gina (1833 - 1923).

Si segnala la presenza di due copie di lettere, presumibilmente della medesima mano [Caterina Pistrucci?], riguardanti Giuseppe Mazzini: la prima e più nota fu spedita da Giuseppe Patroni alla madre di Mazzini, la seconda fu inviata da Mazzini a Nina, probabile soprannome di Caterina Pistrucci.

Le unità archivistiche sono ordinate cronologicamente.

52

(56)

[Patroni] Giuseppe a [Mazzini Maria]

1812 agosto 28, Pavia

Il colonnello di artiglieria Giuseppe [Patroni] conferma alla cugina [Maria] il talento e le qualità del figlio [di sette anni Giuseppe Mazzini], suggerendo il percorso più adatto alla sua educazione.

Copia di lettera, c. 1

Segnatura antica: 42

Note:

Sottoscrizione: Giuseppe, colonnello d'artiglieria.

Sul verso della seconda pagina è presente la seguente annotazione: "Giuseppe Mazzini nacque nel 1805".

Classificazione: 2

Segnatura: 52

53

(57)

Pistrucci [Filippo] a Stella

[1821 luglio 5], s.l.

Filippo Pistrucci, costretto a casa da impegni di lavoro, si scusa con il signor Stella di non potergli fare visita per augurargli buon viaggio.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 46

Note:

Sottoscrizione: Pistrucci [F.].

Classificazione: 2

Segnatura: 53

54

(58)

Pistrucci Filippo a Pistrucci Gina

1854 aprile 21, Brighton

Filippo Pistrucci esprime alla nipote Gina il desiderio di conoscerla, la prega di fagli visita in Inghilterra e di scrivergli.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 44

Note:

Sottoscrizione: tuo nonno.

Classificazione: 2

Segnatura: 54

55

(59)

Pistrucci Filippo a Pistrucci Caterina

1854 giugno 5, Brighton

Appresa la notizia del matrimonio della nipote Gina, Filippo Pistrucci si rallegra con la figlia Caterina e manifesta il desiderio di ospitare la nipote con lo sposo. Aggiunge che il breve piacere di una visita della figlia si trasformerebbe, alla sua partenza, in amarezza.

In coda alla lettera è presente un messaggio di saluto di V[alerio], fratello di Caterina e secondogenito di Filippo (Londra, 6 giugno 1854).

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 43

Note:

Sottoscrizione: tuo padre Filippo Pistrucci.

Saluti in coda alla lettera a firma autografa di V. Pistrucci.

Classificazione: 2

Segnatura: 55

56

(60)

Pistrucci Giovanni a Pistrucci [Angela]

1855 ottobre 6, Ferrara

Giovanni Pistrucci si rallegra con la sorella Angela di aver ricevuto, dopo oltre due anni, una sua lettera. Le riferisce di aver saputo della morte di Scipione a Bologna da tale [Fortuna], e la ragguaglia sulla sua famiglia e su amici che potrebbero esserle d'aiuto.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 50

Note:

Sottoscrizione: Giovanni.

Classificazione: 2

Segnatura: 56

57

(61)

Pistrucci Emilio a Pistrucci Angelina

1856 marzo 17, Londra

Emilio Pistrucci smentisce le chiacchiere riferite alla madre sul suo conto e le racconta che dopo la morte di Scipione è finito in galera per debiti e, uscitone, si è sposato. Chiede sue notizie dopo che ha lasciato Locarno e le invia dei soldi.

Lettera, c. 1

Segnatura antica: 49

Note:

Sottoscrizione: Emilio.

Classificazione: 2

Segnatura: 57

58

(62)

Pistrucci Emilio a [Pistrucci] Angela, Caterina e Gina

[1856 dicembre], [Rio de Janeiro?]

Emilio Pistrucci, confidando nell'aiuto della madre, le raccomanda di non affaticarsi troppo e la informa di essere autorizzato a far fronte alle "spese necessarie per riuscire allo scopo".

In coda alla lettera, Emilio Pistrucci si rammarica con Nina e Gina che non ha tempo di scrivere loro e che debbano lavorare tanto.

Lettera e busta, cc. 2

Segnatura antica: 45

Note:

Due sottoscrizioni a firma autografa di Emilio.

Si segnala la probabile presenza di una busta indirizzata ad Angelina Pistrucci.

Classificazione: 2

Segnatura: 58

59

(63)

Pistrucci Emilio a Pistrucci Caterina

1857 settembre 30, Rio de Janeiro

Emilio Pistrucci, appena arrivato a Rio de Janeiro, accusa ricevimento della lettera della sorella Nina e di quella allegata di Vedovi con le semenze, e promette che invierà al più presto i soldi. Comunica che intende rimandare il progetto di un'impresa per la seta e cercare lavoro come ingegnere.

Lettera e busta, cc. 2

Segnatura antica: 48

Note:

Sottoscrizione: Emilio.

Indirizzata: "Mia cara Nina".

È presente anche la busta indirizzata a Caterina Pistrucci.

Classificazione: 2

Segnatura: 59

60

(64)

Pistrucci Emilio a Pistrucci Angelina

1858 aprile 13, Rio de Janeiro

Emilio Pistrucci confida alla madre che il suo lungo silenzio è stato imposto da febbri intermittenti, contratte durante un viaggio di perlustrazione di luoghi proposti per la costruzione di una strada, alla cui asta pubblica intendeva partecipare. Si rammarica di non poterle inviare soldi che tuttavia le promette, insieme a una lettera, per il mese successivo.

Lettera e busta, cc. 2

Segnatura antica: 47

Note:

Sottoscrizione: Emilio.

È presente anche la busta indirizzata ad Angelina Pistrucci.

Classificazione: 2

Segnatura: 60

61

(65)

Mazzini Giuseppe a [Pistrucci Caterina?]

s.d., s.l.

Giuseppe Mazzini si rammarica di non poter aiutare Nina a trovare un impiego in un esercizio commerciale per una persona non specificata proveniente da Sydney.

Copia di lettera, c. 1

Segnatura antica: 41

Note:

Sottoscrizione: Gius.

La lettera sul verso reca la seguente annotazione: "Copia di una lettera a me diretta dal nostro santo maestro Mazzini, passata da me stessa ad altri...".

Classificazione: 2

Segnatura: 61

Indici

Avvertenza

I numeri accanto ai lemmi rimandano al codice-indice stampato in alto a destra delle singole schede.

Indici delle persone, dei luoghi e delle istituzioni

Avvertenze agli indici

Le pagine che seguono recano i tre classici indici di un inventario: l'indice delle persone, l'indice dei toponimi e l'indice degli enti (istituzioni politico-territoriali e giornali).

Persone

In questo indice sono riportati i nomi di persona citati nelle unità archivistiche. Sono stati omissi i titoli di studio, le qualifiche, i titoli onorifici, le cariche sociali. Si è cercato, per quanto possibile, di integrare i cognomi con il nome, qualora esso risulti assente o abbreviato.

Non è stato indicizzato Scipione Pistrucci il cui nome è presente nella parte delle schede.

Ogni qual volta Giuseppe Mazzini è citato con il soprannome Pippo, si è posto ovviamente a lemma il nome anagrafico Mazzini Giuseppe.

Toponimi

In questo indice sono riportati i nomi di città, i toponimi del territorio e i microtoponimi citati nelle unità archivistiche.

Enti

Per quanto riguarda l'indice delle istituzioni politico-territoriali, si segnala che tali enti sono stati posti a lemma sotto il nome e nella lingua con cui sono presenti nei documenti.

I nomi dei giornali sono riportati nella forma e nella lingua presenti nelle unità. Qualora la prima parola del titolo della rivista sia un articolo esso è stato posposto.

I numeri accanto ai lemmi rimandano al codice-indice stampato in alto a destra delle singole schede.

Indice delle persone

Amati

24, 26, 27

Assi

16, 17, 25, 28, 40

Bassini Angelo

11

Bassini Luigi

11

Battaglini

20

Besozzi Enrico

10, 32

Burlando

38

Burlando Antonio (pseudonimo di Pistrucchi Scipione)

13, 36

Caldesi

41

Calvi Pier Fortunato

26, 39

Campana

24, 35

Cantoni

29

Caronti

28, 40

Casati Antonio

24

Cattaneo Carlo

21, 24, 30, 31

Chiccherio (pseudonimo non identificato)

6, 7, 8

Dall'Ongaro

27

De Boni Filippo

13, 19, 20, 21, 22, 24, 30, 31

De Cristoforis

22

Ferrari Giuseppe
21

Ferrarini Carlo
26, 27

Fortuna
60

Franceschi Adeodato
10, 47

Frapolli
7

Fronti Giuseppe
17, 32

Füzesj Eugenio
17

Ghirizone
9

Grillenzoni Giovanni
4

Hooper
34, 38, 42

Kossuth Lajos
25

Macchi
39

Maestri
39

Maiocchi Achille
18

Mazzini Drago Maria
56

Mazzini Giuseppe
4, 5, 7, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 20, 21, 22, 30, 31, 35, 36,
37, 39, 40, 41, 56, 65

Moretti
24

Pastori
28

Patroni Giuseppe
56

Pierce Franklin
28

Pistrucci Angelina

43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 58, 59, 62

Pistrucci Caterina

27, 43, 49, 53, 59, 62, 63

Pistrucci Celsi Angela

60, 62, 64

Pistrucci Emilio

61, 62, 63, 64

Pistrucci Filippo

57, 58, 59

Pistrucci Giovanni

60

Pistrucci Valerio

59

Polla Giovanni

6, 8

Revel

35

Sacchi Gaetano

18, 22, 24, 26

Saffi Aurelio

13, 16, 41

Savonarola

4

Sirtori Giuseppe

14

Stella

57

Strada

4

Tentolini

13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29,
30, 35

Tomassoni

37

Vannuzzi

29

Vanzini

15

Vedovi

63

Indice dei toponimi

Alessandria

41, 45

Arona

49

Belgio

27

Bellinzona

6, 7, 8

Bologna

26, 60

Gottardo

13

Inghilterra

45, 58

Locarno

5, 61

Londra

5, 19, 25, 27, 40, 45, 59

Lugano

29

Lugano, lago

4

Milano

14, 15, 23

Novara

40

Parigi

10, 39

Piemonte

18, 23, 29, 37

Poschiavo

6, 8, 12

Ravenna

24

Rio de Janeiro

63

Roma

13, 21, 37, 41

Romagna

24

Stradella

38

Svizzera

16, 36, 45

Sydney

65

Ticino, Cantone

41

Torino

12, 33, 34, 48

Toscana

29

Valenza

40

Zurigo

11, 17, 20, 22, 24, 26, 42

Indice delle istituzioni

Confederaione elvetica

13, 17, 26

Giovane Italia

9, 10

Nuova gazzetta del popolo

34

Opinione (L')

12

Partito d'azione

19, 20, 21, 22, 23, 24, 30, 31, 34

Repubblica romana

4